

Festivaletteratura è una manifestazione all'insegna del divertimento culturale, nata nel 1997 dall'iniziativa di un comitato di otto volontari che chiesero la collaborazione della cittadinanza per realizzare una grande festa del libro in città, ancor oggi resa possibile ogni anno da circa ottocento volontari. Molti dei protagonisti di questa iniziativa avevano in precedenza partecipato a un percorso volto alla valorizzazione delle risorse culturali portato avanti dagli enti locali lombardi con la collaborazione dell'agenzia inglese Comoedia, che aveva visto l'istituzione di un tavolo pubblico-privato per l'individuazione dei punti di forza della città e di strategie di valorizzazione. Da questo confronto era emersa l'idea di fare di Mantova una città del libro.

Il festival, ormai uno dei più longevi eventi letterari in Italia, ha mutuato ed adattato il modello dei festival letterari anglosassoni per creare una manifestazione diffusa nel piccolo centro padano finalizzata all'incontro informale tra autori e lettori che andasse oltre la mera presentazione di novità editoriali, stimolando la creazione di contenuti ad hoc. Agli incontri più classici si sono affiancati fin dalle prime edizioni laboratori, spettacoli, concerti, percorsi guidati e installazioni. Articolata su cinque giorni (all'inizio di settembre), la kermesse propone eventi che si tengono contemporaneamente in vari punti della città (una ventina di location ogni anno) stimolando il pubblico a una scelta consapevole e alla costruzione di percorsi personali all'interno di un'offerta molto varia.

A partire dal 2009 il Comitato organizzatore ha intrapreso un lungo percorso volto alla creazione di un archivio che raccogliesse la documentazione prodotta dalla prima edizione ad oggi dalla manifestazione e dall'Associazione Filofestival, che raduna i volontari della manifestazione. Questa iniziativa presentava caratteristiche di novità nel panorama dei festival letterari nazionali, e prevedeva nel tempo la creazione di una grande banca dati online dedicata alla letteratura contemporanea internazionale, e al tempo stesso un luogo fisico all'interno della città per la fruizione di questo importante nucleo documentario dove, anche al di fuori del festival, si potesse rivivere la stessa atmosfera e apprezzarne nuovamente l'offerta culturale lungo il corso dell'anno.

I primi passi di questo percorso vengono mossi nel 2009 con l'avvio del progetto "Un archivio per l'innovazione. I giovani e i documenti di Festivaletteratura" con il sostegno dell'ANCI, che l'aveva inserito nella Rete dei Festival aperti ai giovani, del Ministero della Gioventù e del Comune di Mantova. Durante i primi mesi del 2010 un corso di formazione ospitato presso l'Archivio di Stato di Mantova ha coinvolto 13 giovani aspiranti archivisti provenienti da tutta Italia. Tra il corpo docente operatori attivi in alcune tra le maggiori realtà archivistiche italiane che ha accompagnato i ragazzi in un percorso tra le varie tipologie di archivio e di documentazione. A seguito di questo periodo di formazione, una serie di stages li ha coinvolti nell'allestimento dell'Archivio di Festivaletteratura.

Nel settembre 2010 è stata aperta la sede stabile dell'Archivio dove è confluita la documentazione raccolta nei primi mesi di lavoro e continua il lavoro di raccolta e catalogazione edizione dopo edizione, dato che si tratta di un archivio aperto, prodotto da un ente in piena attività. Il patrimonio dell'archivio è eterogeneo: alla documentazione amministrativa e relativa alla direzione creativa, prodotta dal comitato organizzatore e dalla segreteria organizzativa (ca 500 unità), si uniscono oltre centosettanta mila immagini fotografiche e circa duemilacinquecento video relativi alle varie edizioni, ai suoi ospiti, alla vita dei volontari per lo più prodotte dai volontari stessi, a una vasta rassegna stampa, a gadget, materiali promozionali, grafica, alla biblioteca di conservazione delle pubblicazioni curate dalla manifestazione, si affianca un importante patrimonio sonoro, ovvero la registrazione di oltre tremila eventi tenuti dal 1998 ad oggi dagli oltre quattromila ospiti del festival, tra i quali figurano i protagonisti della cultura internazionale degli ultimi vent'anni.

Quando nel 1998 il comitato organizzatore ha iniziato a effettuare le registrazioni, lo scopo era la documentazione interna e l'auto-memoria del proprio operato. Non era prevista la registrazione integrale di tutti gli eventi del festival, ma solo di una selezione, la cui entità è poi cresciuta negli anni. Solo in seguito è stato percepito il valore storico di questa operazione, tanto più che i contenuti espressi dagli ospiti durante la loro partecipazione alla manifestazione spesso non hanno visto altra forma di pubblicazione. Voci di intellettuali che raccontano la cultura e la società degli ultimi vent'anni, spesso anticipando temi successivamente divenuti cruciali, in altri casi portando tesi che si rivelano oggi superate ma che possiedono un notevole valore storico per la ricostruzione del dibattito intorno alle più varie questioni, voci che parlano in un evento pubblico ma in un contesto spesso avvertito come protetto e informale, talvolta confrontandosi su problematiche che esulano dai campi abituali degli autori coinvolti. Per questi motivi nel 2014 il patrimonio

dell'archivio di Festivaletteratura è stato dichiarato dalla Sovrintendenza archivistica della Lombardia di notevole interesse culturale.

L'archivio sonoro riflette in pieno la multiformità del festival, che ha prodotto in ventidue edizioni quasi cinquemila e cinquecento eventi senza mai darsi temi precisi, ma esplorando i campi del sapere: dalla storia alle scienze, dalla musica alle nuove tecnologie, dalla narrativa all'ambiente, con un occhio di particolare riguardo per le giovani generazioni (sia per quanto riguarda il pubblico che gli autori emergenti) e ha sollecitato la riflessione sulla loro indicizzazione, necessaria per permettere all'utenza di esplorare una così vasta offerta. La sfida che si è presentata agli operatori dell'archivio era di comporre una lista di tag contenutistici che rispecchiasse questa varietà, facilitando l'accesso alla documentazione sulla base degli interessi dell'utente, ma anche della comunità letteraria entro la quale si ascrive l'opera dell'autore trattato, e ancora del format dell'evento. Una risposta è stata fornita guardando alle catalogazioni per soggetto in uno in ambito biblioteconomico, dalle quali si è partiti per allestire un lemmario gerarchico.

Nel 2015, il ventennale del festival ha fornito l'occasione per avviare la pubblicazione online di una vasta selezione della sezione sonora dell'archivio. Sono online in streaming on demand attualmente oltre duemila file, che aumenteranno ulteriormente quando nei primi mesi del 2019 saranno pubblicati quelli relativi all'edizione 2018. Diverse le problematiche incontrate nel corso degli anni necessari per raggiungere questo obiettivo. La prima riguardava il diverso stato della documentazione. Il Festival è nato e si è sviluppato in un periodo relativamente breve, segnato però da una velocissima evoluzione tecnologica dei supporti e delle tecniche di produzione documentaria, quindi la documentazione e il materiale audiovisivo e iconografico si trovano in parte su supporti cartacei e analogici e in parte allo stato digitale. La repentina obsolescenza dei supporti e delle tecnologie digitali ha reso urgente non solo la digitalizzazione di ciò che si trovava ancora su supporto cartaceo e analogico, ma anche un'adeguata conservazione della documentazione nativa digitale, che scongiurasse il pericolo di perdite di dati o di metadati e facilitasse la fruizione da parte del pubblico. Sono perciò stati allestiti progetti di acquisizione digitale e un portale archivistico per la consultazione del materiale catalogato. La fruizione è tuttavia possibile anche attraverso il portale Soundcloud, dove vengono effettivamente caricati i files sonori. In questo modo a platea raggiunta si amplia, talvolta raggiungendo fasce di pubblico che non conosce il festival. Recentemente si è scelto di effettuare un esperimento di pod-cast, che prevede la pubblicazione periodica di registrazioni di singoli eventi conservate in archivio nel corso dell'anno.

L'archivio può essere fruito in molti modi diversi, ponendo l'accento sui contenuti oppure, per esempio, puntando sulla ricchezza linguistica, essendo presenti moltissime registrazioni in lingua straniera, e che riceve una buona percentuale di ascolti anche dall'estero. Gli eventi che prevedono ospiti stranieri sono da sempre provvisti di una traduzione consecutiva, e la loro registrazione permette dunque una fruizione bilingue¹. Per questo motivo il festival cerca promuovere questo nucleo documentario tra gli insegnanti, come supporto d'apprendimento per la comprensione orale delle lingue straniere (la più rappresentata è l'inglese, seguita da francese e spagnolo).

Le sue modalità di fruizione e valorizzazione sono oggetto di continua riflessione all'interno dell'organizzazione, che tenta di fare di questo patrimonio e della sua riscoperta un punto di partenza per nuove elaborazioni culturali, e vi ha attinto per realizzare pubblicazioni, spettacoli, installazioni. Un percorso ormai quasi decennale che pone sfide continue per mantenere vivo un patrimonio sempre più vasto e significativo.

¹ Solo in anni più recenti il festival ha iniziato a organizzare un limitatissimo numero di eventi in lingua originale senza traduzione, ma anche in questo caso la registrazione in lingua è perfettamente fruibile come l'evento originale.